

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **37 (1990)**

Heft 11-12

PDF erstellt am: **24.05.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

pflichtige Leute handle, auf die von Seiten der Armee weder in Kriegs noch in Friedenszeit verzichtet werden könne. Insbesondere in Zeiten, zu denen Teile der Armee aufgeboten würden, der Zivilschutz jedoch (noch) nicht mobilisiert sei, könnten sich bei den zivilen Diensten personelle Engpässe und auch Engpässe in bezug auf die Nutzung des verfügbaren Materials ergeben. Diese Dienste könnten und

müssten weiterhin funktionstauglich bleiben, wenn das Material und teilweise auch das Personal in den Zivilschutzbereich integriert würde. Abschliessend bemerkte Steinegger, der Zivilschutz habe es nicht einfach. Er sei eingeklemmt zwischen Bedürfnissen der Armee und der Altersbegrenzung. In Friedenszeiten könne er nur subsidiäre Aufgaben erfüllen. Gleichzeitig würden bei neuen Bedro-

hungsfällen Erwartungen in den Zivilschutz gesetzt. Bei derartigen Rahmenbedingungen sei ein hohes Mass an Flexibilität bezüglich der Auftragsumschreibung und Organisation notwendig. Die Forderung nach Flexibilität sei heute wohl der wichtigste Anspruch, der an die Adresse des Zivilschutzes formuliert werden müsse. □

## Riassunto

Nell'ambito della giornata della protezione civile di Thun, dal 23 al 25 agosto, Franz Steinegger, consigliere nazionale del Cantone di Uri, ha tenuto una relazione imperniata sulla prassi quotidiana e sulla prassi politica. Tema della relazione sono state «Le aspettative del Parlamento in merito a «Protezione civile 95». La relazione di Franz Steinegger, che dispone di grandi esperienze nel settore dell'intervento di formazioni civili in caso di catastrofi, ha messo ampliamente in breccia le critiche mosse nei confronti della protezione civile. L'oratore si è inoltre espresso a favore di un più vasto contributo della protezione civile nei periodi di pace. Secondo Franz Steinegger la protezione civile rimane soprattutto un settore di competenza dei Cantoni e dei Comuni, ragione per la quale sono pochi i casi nei quali l'Assemblea federale ne viene a parlare.

### Strategia «tarlata» del movimento anti-PCI

Anche se nel raffronto internazionale la Svizzera ha ottenuto nel settore

della protezione civile risultati primato dal profilo della politica di sicurezza, questo fatto non suscita particolare interesse, anzi piuttosto inimicizia. In questo contesto, aggiunge Franz Steinegger, occorre osservare che il movimento anti-PCI è rimasto arenato sulle strategie degli anni cinquanta. Da quasi oltre trent'anni, ossia dal 1961, negli Stati Uniti si è imposta la cosiddetta dottrina della «flexible response», in altri termini della rinuncia all'impiego tempestivo e massiccio di armi nucleari a favore di una limitazione delle operazioni militari.

### È possibile diminuire il rischio rinunciando alla prevenzione?

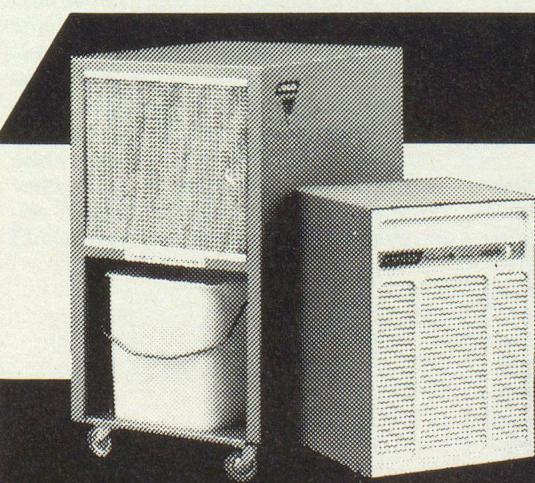
Franz Steinegger ha ribadito che, sulla scorta dell'esperienza delle catastrofi del maltempo nel Cantone di Uri, è assolutamente necessario pre-munirsi sia contro le catastrofi naturali, sia contro gli incidenti tecnologici maggiori.

### La protezione civile ha anche compiti primari

Per quanto concerne le possibilità di intervento della protezione civile nei periodi di pace (di norma come secondo scaglione) esiste oggi una lacuna informativa. È probabilmente a

disegno che i critici fondamentalisti della protezione civile hanno dissimulato la funzione complementare o sussidiaria della protezione civile nei periodi di pace per poter censurare l'assenza di prontezza di intervento. Occorre pertanto un'informazione oggettiva su quanto la protezione civile può o dovrebbe potere in tempo di pace a lato di altre organizzazioni di soccorso.

Per concludere Franz Steinegger ha osservato che la protezione civile non ha la vita facile, stretta com'è tra le esigenze dell'esercito e il limite di età. In tempo di pace può assumere unicamente compiti sussidiari. Nel contemporaneo le si impongono nuove aspettative in funzione delle nuove forme di minaccia. Considerate queste condizioni quadro occorre una grande flessibilità nell'enumerazione dei compiti e nell'organizzazione. Attualmente l'esigenza di flessibilità è certamente la più importante che si possa rivolgere alla protezione civile. □



Pour prévenir des dégâts d'eau onéreux:

## Déshumidificateurs

Gamme étendue d'appareils efficaces, d'un emploi très varié – caves, entrepôts, habitations, installations de protection civile, etc. Exploitation entièrement automatique, consommation d'énergie minimale.

Demandez-nous la documentation détaillée.

**Krüger + Co.**  
1010 Lausanne, Tél. 021 32 92 90  
Succursales: Münsingen BE,  
Hofstetten SO, Degersheim SG,  
Dielsdorf ZH, Gordola TI  
Küssnacht am Rigi, Samedan

**KRÜGER**